



Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

martedì, 30 maggio 2023

# Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%" martedì, 30 maggio 2023

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	(SITO) ADNKRONOS	5
29/05/2023 LAVORO: CFI, 36 NUOVI INTERVENTI NEL 2022, FINANZIAMENTI AUMENTATI DEL 46% (2)	(AGENZIA) ADNKRONOS	7
29/05/2023 LAVORO: CFI, 36 NUOVI INTERVENTI NEL 2022, FINANZIAMENTI AUMENTATI DEL 46% (3)	(AGENZIA) ADNKRONOS	9
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	AFFARI ITALIANI	10
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	ILFOGLIO.IT	12
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	ILMESSAGGERO.IT	14
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	LIBEROQUOTIDIANO.IT	16
30/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	TODAY	18
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	TISCALI	20
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	UNIONE INDUSTRIALI ROMA	22
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	LA RAGIONE	24
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	CORRIEREADRIATICO.IT	26
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	IL CENTRO TIRRENO	28
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	GIORNALE DITALIA	30
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	ILTIRRENO.IT	32
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	PADOVA NEWS	34
30/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%".	OGGI TREVISO	36
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	LO SPECIALE	38
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE MILANO	40
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	GIORNALE RADIO	42
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	METEO WEB	44
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	NOTIZIE	46

29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE JESI	48
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE SANSEVERO	50
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	LA SVOLTA	52
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	LOCAL PAGE	54
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	OLBIA NOTIZIE	56
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE CIVITANOVA	58
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE CATANIA	60
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE SICILIA	62
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE SAN BENEDETTO	64
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE ASCOLI	66
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	IL SANNIO QUOTIDIANO	68
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE CAMERINO	70
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVEREANCONA.IT	72
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE FABRIANO	74
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	ECO SEVEN	76
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE AVEZZANO	78
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE PESCARA	80
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE NAPOLI	82
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE ASSISI	84
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE PUGLIA	86
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE ITALIA	88
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	ENTI LOCALI ONLINE	90
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	LASICILIA.IT	92
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	LA FRECCIA WEB	94
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	TRUE NEWS	96
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	SPORT FAIR	98

29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VESPER NEWS	100
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	LIFESTYLE BLOG	102
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	MANTOVA UNO	104
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	COMUNICATISTAMPA.ORG	106
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	SBIRCIA LA NOTIZIA	108
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VETRINA TV	110
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%" Mag 29, 2023	STRANOTIZIE	112
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	ITALIA AMBIENTE	114
29/05/2023 29-05 12:52 LAVORO, CFI: "36 NUOVI INTERVENTI NEL 2022, FINANZIAMENTI AUMENTATI DEL 46%"	ILROMA.IT	116
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	QUINDICI NEWS CARTACEO	118
29/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE ASCOLI	120
30/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	VIVERE PESARO	122
30/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	SICILIA REPORT	124
30/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	OLTREPO MANTOVANO NEWS	126
30/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	ALTO MANTOVANO NEWS	128
30/05/2023 Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"	ULTIME NEWS 24	130

**ADNKRONOS / (Sito) Adnkronos**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

I dati testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni. Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324



unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". raccomandato per te.

**ADNKRONOS / Take d'Agenzia**

L'agenzia di stampa Adnkronos trasmette i propri notiziari via satellite direttamente e riservatamente ai clienti abbonati.

I clienti sono distinguibili in 3 grandi tipologie:

- A. **Istituzioni**: tutte le istituzioni, dalle più importanti come la Presidenza della Repubblica, fino alla PA centrale e alla PA territoriale sono abbonate e ricevono i notiziari Adnkronos, così come i decisori politici
- B. **Grandi aziende**: le 100 più grandi aziende del Paese sono abbonate ai notiziari Adnkronos e li consultano a livello dell'amministratore delegato, del direttore generale e degli uffici di comunicazione
- C. **Editoria**: tutti i principali soggetti editoriali del Paese e moltissimi territoriali sono abbonati ai notiziari Adnkronos e oltre 10.000 giornalisti professionisti li ricevono direttamente nell'ambito dei loro sistemi di produzione editoriale

## LAVORO: CFI, 36 NUOVI INTERVENTI NEL 2022, FINANZIAMENTI AUMENTATI DEL 46% (2)

(Adnkronos/Labitalia) - Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l' 11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l' Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l' 11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. (segue) (Adnkronos/Labitalia) - Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l' 11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi



(Adnkronos/Labitalia) - Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l' 11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l' Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l' 11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. (segue) (Adnkronos/Labitalia) - Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l' 11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l' Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l' 11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. (segue) (Adnkronos/Labitalia) - Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell' economia sociale possono vantare e che testimoniano l' assoluta vitalità dell' impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le

riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l' Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l' 11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. (segue) (Adnkronos/Labitalia) - Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell' economia sociale possono vantare e che testimoniano l' assoluta vitalità dell' impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le

---

imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l' impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". (segue)

## ADNKRONOS / Take d'Agenzia

L'agenzia di stampa Adnkronos trasmette i propri notiziari via satellite direttamente e riservatamente ai clienti abbonati.

I clienti sono distinguibili in 3 grandi tipologie:

- A. **Istituzioni:** tutte le istituzioni, dalle più importanti come la Presidenza della Repubblica, fino alla PA centrale e alla PA territoriale sono abbonate e ricevono i notiziari Adnkronos, così come i decisori politici
- B. **Grandi aziende:** le 100 più grandi aziende del Paese sono abbonate ai notiziari Adnkronos e li consultano a livello dell'amministratore delegato, del direttore generale e degli uffici di comunicazione
- C. **Editoria:** tutti i principali soggetti editoriali del Paese e moltissimi territoriali sono abbonati ai notiziari Adnkronos e oltre 10.000 giornalisti professionisti li ricevono direttamente nell'ambito dei loro sistemi di produzione editoriale

## LAVORO: CFI, 36 NUOVI INTERVENTI NEL 2022, FINANZIAMENTI AUMENTATI DEL 46% (3)

(Adnkronos/Labitalia) - Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell' economia sociale possono vantare e che testimoniano l' assoluta vitalità dell' impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l' impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". (segue)



**ADNKRONOS / Affari Italiani**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e

lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono

e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare. Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere virtuoso della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. È questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono. Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea Direzione Occupazione e Inclusione sociale per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa.

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. Fabio Fazio fa il martire: "Se da Giove non arrivano segnali..." "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative: la loro modernizzazione, la loro ottimizzazione

Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324



unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Today**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Tiscali**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

di Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Mancora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Unione Industriali Roma**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / La Ragione**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare. Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere virtuoso della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. È questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono. Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea Direzione Occupazione e Inclusione sociale per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa.

**ADNKRONOS / Il Centro Tirreno**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



Il Centro Tirreno  
Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"  
05/29/2023 14:28  
(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del

pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Ho scritto e condiviso questo articolo Author: Red Adnkronos Website: <http://ilcentrotirreno.it/> Email:.

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Mancora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

29 maggio 2023 Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Mancora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Padova News**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". (Adnkronos - Lavoro).

**ADNKRONOS / Oggi Treviso**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%".

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Lo Speciale**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Vivere Milano**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Meteo Web**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. ?Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare?. Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere virtuoso? della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. È questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono. Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa.

**ADNKRONOS / Notizie**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato ... Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato

negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle



risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Vivere Jesi**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

5' di lettura Vivere Italia 29/05/2023 - (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi - Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". da Adnkronos.

**ADNKRONOS / Vivere Sansevero**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

**ADNKRONOS / La Svolta**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". © RIPRODUZIONE RISERVATA.

**ADNKRONOS / Olbia Notizie**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Vivere Civitanova**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

5' di lettura Vivere Italia - (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Mancora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

**ADNKRONOS / Vivere Catania**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Commenti](#).

**ADNKRONOS / Vivere Sicilia**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 0 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

## ADNKRONOS / Vivere San Benedetto

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

### Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituite in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 12 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

**ADNKRONOS / Vivere Ascoli**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

5' di lettura Vivere Italia 29/05/2023 - (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi - Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". da Adnkronos.

**ADNKRONOS / Il Sannio Quotidiano**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Mancora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali.

**ADNKRONOS / Vivere Camerino**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

5' di lettura Vivere Senigallia 29/05/2023 - (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". da Adnkronos.

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 20 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

**ADNKRONOS / Vivere Fabriano**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 20 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

**ADNKRONOS / Eco Seven**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari



a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Vivere Avezzano**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 20 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

**ADNKRONOS / Vivere Pescara**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

5' di lettura Vivere Italia 29/05/2023 - (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi - Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". da Adnkronos.

**ADNKRONOS / Vivere Napoli**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 20 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

**ADNKRONOS / Vivere Assisi**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Italia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 20 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

**ADNKRONOS / Vivere Puglia**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

5' di lettura **Vivere Italia** 29/05/2023 - (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi - Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". da Adnkronos.

**ADNKRONOS / Vivere Italia**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Enti Locali Online**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo

scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna



Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%, da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di

(9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / La Freccia Web**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Sport Fair**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

SportFair Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. 'Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per



SportFair Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. 'Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per

cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. 'Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea ' Direzione Occupazione e Inclusione sociale ' per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. 'Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Segui SportFair su [Google News](#) [Condividi Facebook](#) [Twitter](#) [LinkedIn](#) [Pinterest](#) [WhatsApp](#) [Telegram](#) [Email](#).

**ADNKRONOS / Vesper News**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". -[lavorowebinfo@adnkronos.com](mailto:lavorowebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

**ADNKRONOS / Lifestyle Blog**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Mantova Uno**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". (Adnkronos).

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Adnkronos LEAVE A REPLY.

**ADNKRONOS / Sbircia la Notizia**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". In base ai contenuti di questo articolo, potrebbero interessarti i seguenti argomenti:.

**ADNKRONOS / Vetrina Tv**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

*(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro.*

Vetrinatv

rom awin.com --> (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. 'Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare'. Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli



addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere 'virtuoso' della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. 'Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono'. Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. 'Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa'. -[lavorowebinfo@adnkronos.com](mailto:lavorowebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

**ADNKRONOS / StraNotizie**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%" Mag 29, 2023

I dati testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni. Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che generiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324



unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Italia Ambiente**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e

pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". -[lavorowebinfo@adnkronos.com](mailto:lavorowebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

## 29-05 12:52 LAVORO, CFI: "36 NUOVI INTERVENTI NEL 2022, FINANZIAMENTI AUMENTATI DEL 46%"

Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Mancora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



Roma, 29 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Mancora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila

e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Data Notizia: Ora Notizia:.

**ADNKRONOS / Quindici News cartaceo**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere [] (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per monitorare gli investimenti delle imprese cooperative. La



(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere [...] (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanza impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per monitorare gli investimenti delle imprese cooperative. La

seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". - [lavorowebinfo@adnkronos.com](mailto:lavorowebinfo@adnkronos.com) (Web Info).

**ADNKRONOS / Vivere Ascoli**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

5' di lettura Vivere Senigallia 29/05/2023 - (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". da Adnkronos.

## ADNKRONOS / Vivere Pesaro

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

### Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

- (Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20. Vivere Senigallia 520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila



e un investimento medio per addetto pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". Questo è un lancio di agenzia pubblicato il 30 maggio 2023 54 letture In questo articolo si parla di attualità Questo articolo è stato pubblicato originariamente qui: <https://vivere.me/eauE> L'indirizzo breve è [Comments](#).

**ADNKRONOS / Sicilia Report**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa".

**ADNKRONOS / Oltrepo Mantovano News**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanza a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". (Adnkronos).

**ADNKRONOS / Alto Mantovano News**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". (Adnkronos).

**ADNKRONOS / Utime News 24**

Sono oltre 180 le properties digitali web che ricevono e pubblicano flussi Adnkronos. Questi vengono coordinati direttamente dalla redazione web dell'agenzia di stampa e possono collezionare fino a oltre 5 milioni di lettori unici complessivamente

## Lavoro, Cfi: "36 nuovi interventi nel 2022, finanziamenti aumentati del 46%"

(Adnkronos) - Prosegue la crescita di Cfi-Cooperazione finanzia impresa che, nel 2022, ha deliberato ben 36 nuovi interventi a favore di 30 imprese cooperative per un valore complessivo di 20.520.000 euro. Con questi dati Cfi - investitore istituzionale partecipato e vigilato dal ministero delle Imprese e del Made in Italy, con lo scopo di promuovere e sostenere la nascita e lo sviluppo di imprese cooperative di lavoro e sociali e unica società finanziaria di attuazione della legge Marcora - si presenta all'assemblea dei soci che si terrà domani a Roma (Palazzo della cooperazione, via Torino 146). Dati che testimoniano la prosecuzione del percorso di crescita di questi anni: rispetto al 2021, il valore degli importi deliberati è aumentato del 46%: da 14,1 a oltre 20,5 milioni. E', inoltre, proseguita la crescita del valore medio degli interventi deliberati, passato negli ultimi anni da 240mila euro nel 2020 a 469,3 nel 2021, a 570mila nel 2022. "Gli strumenti finanziari messi a punto grazie ai numerosi interventi legislativi del 2020 e del 2021 - commenta Mauro Frangi, presidente di Cfi - dimostrano di funzionare e, soprattutto, di essere utili a garantire la nascita e lo sviluppo delle imprese cooperative. Ne siamo particolarmente orgogliosi perché sono innanzitutto strumenti finanziari che garantiscono lo sviluppo dell'occupazione e del lavoro. Ancor più in una stagione di alti tassi di interessi e di restrizione del credito bancario come quella che stiamo attraversando, la messa a disposizione di strumenti di patrimonializzazione e di finanzia a lungo termine a condizioni agevolate è una condizione essenziale per supportare gli investimenti delle imprese cooperative, la loro modernizzazione competitiva e, quindi, sostenere l'occupazione che esse sono capaci di generare". Le operazioni di Workers buyout (Wbo) - rilancio di aziende in crisi per iniziativa dei lavoratori costituiti in cooperativa - costituiscono la missione fondamentale e originaria della società. Nel 2022 i Wbo hanno, infatti, rappresentato il 43% del totale degli interventi deliberati (effettuati su 14 imprese per complessivi 636 addetti), a fronte del 36% investito in altre cooperative di lavoro (10 imprese per complessivi 498 addetti) e del 21% investito in cooperative sociali (8 imprese per complessivi 817 addetti). Le delibere di Cfi nel loro complesso hanno riguardato le regioni del Nord per il 75% (64% nel 2021), le regioni del Centro per il 14% (22% nel 2021) e le regioni del Sud per l'11% (14% nel 2021). La distribuzione territoriale degli interventi riflette la diversa forza e presenza del movimento cooperativo nelle differenti regioni del Paese e vede prevalere l'Emilia Romagna (9 cooperative per il 30% delle risorse complessive deliberate), seguita dal Veneto (8 imprese per il 23% delle risorse) e dalla Lombardia (3 imprese per l'11% delle risorse). Con riferimento esclusivo alle sole nuove operazioni di Wbo avviate nel 2022 il numero degli addetti coinvolto è stato di 324 unità, con un investimento medio per cooperativa pari a euro 264 mila e un investimento medio per addetto



pari a euro 7 mila, a riprova del carattere "virtuoso" della Legge Marcora che consente, con un investimento di risorse limitato, la generazione di occupazione. Cfi è un investitore istituzionale che opera dal 1986 come strumento di attuazione della Legge Marcora. Con un capitale sociale di 98 milioni di euro e un patrimonio netto di 102 milioni, assicura inoltre la gestione del Fondo, costituito presso il Mimit, della cosiddetta 'Nuova Marcora', che ha raggiunto una dotazione complessiva di quasi 90 milioni di euro, a testimonianza della volontà del legislatore di puntare con continuità su una misura agevolativa che ha un impatto positivo immediato sulle capacità finanziarie delle imprese cooperative e un rilevante ritorno per lo Stato in termini di posti di lavoro ad un costo estremamente contenuto. Attualmente Cfi ha impieghi netti in essere per oltre 67,1 milioni di euro realizzati in oltre 175 società cooperative di lavoro e sociali. "Sono numeri rilevanti - prosegue il presidente Mauro Frangi - che pochi investitori istituzionali interamente votati al finanziamento dell'economia sociale possono vantare e che testimoniano l'assoluta vitalità dell'impresa cooperativa nel saper generare insieme sviluppo economico, occupazione e coesione sociale. Le imprese cooperative partecipate da Cfi lavorano e producono reddito sul territorio, arricchiscono le comunità che abitano, generano buona e stabile occupazione, producono servizi di cura e di inclusione per i soggetti più fragili. E' questo l'impatto sociale, perfettamente misurabile, che la Legge Marcora e i suoi strumenti di attuazione garantiscono". Lo scorso febbraio, Cfi ha perfezionato il contratto con la Commissione europea - Direzione Occupazione e Inclusione sociale - per la gestione del progetto 'Small size equity investments to support social enterprise in becoming bigger (Sma2big)', unico progetto di sviluppo della capitalizzazione delle imprese sociali finanziato in Italia nel 2022 a valere sull'European social fund plus (EaSI/Esf+). Obiettivo del progetto, che vedrà impegnata Cfi nei prossimi 36 mesi, è investire almeno 8 milioni di euro, attraverso interventi in equity, o 'quasi-equity', dal taglio inferiore a euro 200.000 e con condizioni di remunerazione non superiori al 2% annuo, a sostegno di almeno 50 imprese sociali pmi in forma cooperativa di piccole dimensioni, per favorire percorsi di crescita in termini di capitalizzazione, dimensione e competenze. "Il riconoscimento ricevuto dalla Commissione europea - conclude Frangi - ci onora e ci pone di fronte a una nuova ambiziosa sfida. Espandere ulteriormente il ruolo e la reputazione di Cfi all'interno dell'ecosistema dell'economia sociale, intrecciando ancora più qualificate relazioni virtuose con gli attori che lo compongono e proponendoci come l'investitore istituzionale di riferimento per l'economia sociale in forma cooperativa". -[lavorowebinfo@adnkronos.com](mailto:lavorowebinfo@adnkronos.com) (Web Info).